

INSEZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Per la lotta antimalarica

Presso la Deputazione provinciale sono convenuti ieri i signori avv. A. Candelotti, pres. della Deputazione provinciale, dott. G. Cossetti, pres. Commissione igienica, S. E. bar. Elio Mompurgo per la Banca Cooperativa, cav. don Roca per l'Opera Bonomelli, cav. dott. A. Cavarzerani, pres. Fascio Sanitario, prof. dott. Giuseppe Comessatti, i Sindaci di Latisana, S. Giorgio Nogaro, Palazzolo, Ponzello e Carlini interessati nel problema della lotta antimalarica.

Il tema proposto alla seduta si riferisce ai contributi degli enti pubblici e degli Istituti Bancari.

Viene data relazione del programma che intende svolgere l'Istituto Autonomo per la lotta antimalarica nelle Venezia; ed espone il compito che in relazione a tale programma intende attuare il Comitato provinciale. Seguono dichiarazioni e spiegazioni; e il cav. Roca ha occasione di esporre i dati dell'azione svolta dall'Opera Bonomelli e dall'Umanitaria: circa 80 cucine di cucina in funzione sin dal 1919 nella zona malarica; circa 5000 bambini provvisti giornalmente di cibo e di chiodino.

Seguono appunti, osservazioni, suggerimenti. Quanto al contributo per costituire il patrimonio dell'Ente autonomo, viene fissato il criterio di chiamare i Comuni a contribuire in proporzione della loro intensità malarica; e così per i contributi annuali, per i quali converrà che, invece di contributi lievi per un lungo periodo di tempo, siano più elevati e limitati ad un breve periodo. Gli Istituti di Credito cittadini e delle località malariche contribuiranno con quote proporzionate alla loro potenzialità finanziaria. La Cassa di Risparmio di Udine, ha già disposto per un contributo di lire 50 mila.

Si conclude votando il seguente ordine del giorno:

1. Il Comitato provinciale d'igiene, sentito quanto in relazione alla lotta antimalarica venne espletato:
a) Delibera di invitare la provincia a stanziare in bilancio una somma adeguata per contributo nella costituzione del patrimonio dell'Ente Autonomo ed altra somma per contributo proporzionato al numero dei malarici di ciascuno di essi, per modo che le quote non siano inferiori a lire 1000;

2. D'invitare gli Istituti bancari locali a sottoscrivere la quota di adesione per la costituzione del patrimonio dell'Ente in proporzione degli utili dei rispettivi bilanci;

3. D'invitare il Ministero Terre Liberate a continuare le provvidenze (mura, opere di bonifica e sostenute con la provvista di chimici e con la cucina di cura, finché le condizioni locali aggravate dalle circostanze della guerra, non siano rientrate allo stato normale;

4. D'insistere perché muovimenti vengano messi in vigore i medici conduttori della lotta antimalarica a spese dello Stato;

5. Di attivare la propaganda per la piccola bonifica e di sorvegliarne l'attuazione.

Viene poi spedito il seguente telegramma:

Ministero Terre Liberate - Roma.
Comitato provinciale d'igiene in seduta plenaria fa voti perché in attesa riconoscimento legale Istituto Autonomo lotta antimalarica delle Venezia continui provvidenze contro malarica rinviata per fatto guerra e per evitare interruzione dannosa ai benefici ottenuti in tre anni di intenso lavoro. Avv. Agostino Candelotti, presidente dep. prov.

PONTEBBA

24 - Durante l'ultima seduta con sigillare si erano verificati dei dissensi, dovuti più che altro a malintesi, che minacciavano di provocare una crisi, la quale, in questi momenti sarebbe certamente molto disastrosa.

Per buona sorte ora tutto è accorciato, sicché si spera non venga più oltre interrotta l'attività dell'amministrazione comunale.

I vari problemi che interessano il paese richiedono attento esame e sollecite decisioni, necessaria perciò la massima concordia.

VENZONE

L'istruttoria per lo scoppio della bomba

Sullo scoppio della bomba avvenuto il luglio dello scorso anno in paese, bomba la quale ferì al collo il sig. Giacomo Castellani, l'istruttoria del pretore non aveva approdato a nulla. Ora siamo informati che il giudice istruttore del Tribunale di Udine, avv. ca. Cavarzerani che fu Pretore a Gemona e che conosce molto bene l'ambiente del nostro paese, ha avuto nei scorsi giorni parecchi colloqui col Pretore di Gemona che gli ha consegnato l'intero incartamento riguardante questo orribile episodio della vita venzone. E sembra che prestissimo verranno chiamate a Udine molte persone per essere interrogate in proposito.

TRIVIGNANO UDINESE

Asilo infantile

Domenica scorsa l'Asilo Infantile fu inaugurato con solennità, con l'intervento dell'arciprete di Palmanova mons. Merlino, delle autorità comunali con a capo il Sindaco Giulio Coi di Strassoldo, del Deputato Provinciale De Lorenzi sig. Ferruccio del Corpo Insegnante del Comune, con la scolaranza delle rappresentanze di tutti i sodalizi del Comune ed infine di una folla di popolo la quale assisteva al vastissimo salone dell'Asilo.

Alla mattina dopo la celebrazione di una Messa solenne si formò un corteo aperto dalla banda di Lavariano; venivano poi gli alunni e le alunne delle scuole accompagnati dai loro insegnanti, poi mons. Arciprete coi sacerdoti della Parrocchia; in seguito le bandiere, gonfalon e gagliardetti di tutte le associazioni locali, e cioè Società Operaia di M. S., Società Cattolica di S. M., Lega Affittuari e Mezzadri, Associazione Sportiva, Assoc. ex Combattenti, le rappresentanze dei Reduci di guerra, e infine una fiumana di popolo.

Il corteo si parlò all'Asilo ove nel vasto salone parlo a festa si svolse l'inaugurazione ufficiale. Dopo la benedizione della Cappellina parlarono il presidente dell'Asilo, sig. Angelo Beltramini, il cav. Vittorio Bianchi, il consigliere prov. De Lorenzi, ed il sig. Morandini presidente della cooperativa di Consumo.

TARCENTO

Sciopero al caseificio

Abbiamo annunciato l'altro giorno come la direzione del Caseificio di Bullons avesse pubblicato un manifesto, col quale avvertiva la mancanza di attuare una riduzione nei salari fra il 10 e il 20 per cento, aumentando nel contempo le ore di lavoro, ed impegnandosi ad assumere altro personale.

Una commissione operaia del caseificio di Tarcento si portò a Milano per sequestrare la minacciata riduzione. Essendo la direzione rimasta inflessibile nella sua decisione, i 700 operai dello Stabilimento si posero ieri in sciopero, reclamando innanzi che pure gli assistenti abbandonassero il lavoro.

L'autorità ha mandato dei rinforzi sul luogo, per la tutela dell'ordine pubblico.

CODROIPO

Il consiglio Comunale

È convocato alle ore 9 del 30 corr. per trattare su importanti affari. Tra gli altri notiamo:

Approvazione del bilancio Preventivo del Comune per l'esercizio 1922 - Sulla domanda di Brandolini G. B. di Zompicchia diretta ad ottenere la concessione di usufruire della forza motrice derivante dal salto sul canale Leda in territorio di Biazzo. - Nomina della Commissione per la terza esercizio e rivendita per l'anno 1922. - Estrazione a sorte di due membri della Congregazione di Carità. - Nomina dei Revisori dei Conti per l'anno 1922. - Approvazione definitiva dell'elenco dei poveri, previa disamina di tre reclami presentati durante la pubblicazione del medesimo. - Approvazione del Bilancio della Congregazione di Carità. - Approvazione nuova tariffa daziaria sulle acqui egazose e di seltz.

CORNINO

Un campaneano missionario

Mercoledì 19 arrivò a Cornino per passare alcuni giorni in famiglia, il novello sacerdote campaneano Vincenzo Marcucci, è domenica cantò Messa e spiegò il S. Vangelo ai suoi campaneani. La sera del giorno stesso intrattenne per più di un'ora i paesani con una conferenza con proiezioni interessante la S. Infanzia e le Missioni in Cina. La sala del Rectorio era zeppa e tutti se ne andarono soddisfatti. Le offerte raccolte (lire 38.70) furono destinate per la nuova Chiesa.

MOGGIO UDINESE

Monumento ai Caduti

L'altro ieri si tenne l'Assemblea Generale dei soci della locale Sezione Combattenti. Dopo la relazione del presidente i convenuti hanno votato all'unanimità i seguenti ordini del giorno:

a) La Sezione Combattenti, riunita in assemblea generale, mentre plaude all'opera solerte del Commissario Prefettizio, intenta ad onorare i Caduti per la Patria con degno monumento, deplora che una piccola parte della popolazione, non comprendendo l'alto significato morale del Simbolo, sia passata all'opposizione e fa voti perché si iniziino anzitutto ulteriori indagini e lavori del monumento che resterà perpetuo segno di riconoscenza ai sacrificati per la Patria.

b) La Sezione Combattenti, mentre invita il Comune a prendere in seria considerazione il progetto di costruzione di una casa di ricovero per i poveri, fa voti perché tutti i cittadini con coraggioso generosità a costituire i fondi necessari al sorgere dell'opera altamente umanitaria.

PAGNACCO

Strascici amministrativi

Riceviamo, con preghiera d'intercessione, la seguente:

Eg. sig. Direttore,

Siccome mi consta che in merito alla deliberazione consigliare del genn. 9 corrente riguardante gli stipendi e l'organico del personale addetto all'ufficio comunale, sono stati fatti e si stanno facendo tutti i più strampallati commenti; siccome mi consta che taluni consiglieri cercano oggettivamente la loro condotta accollandosi l'accusa di aver tentato di scolare un impiegato in pianta stabile, ad evitare che l'opinione pubblica venga tralata nel travisare la verità e lo spirito della deliberazione attribuendo la responsabilità delle loro azioni a chi non ha colpa alcuna, reputo opportuno, ritengo anzi doveroso, uscire dal mio silenzio e pubblicare lealmente i fatti, proprio come sono avvenuti.

Veramente ciò non si potrebbe fare di una deliberazione di carattere così delicato quale è questa in oggetto, che naturalmente si svolse in seduta segreta; ma dato che i suoi più minuti particolari più o meno esattamente ormai sono a tutti noti; dato che non c'è più un frazionista che non sappia quali sono i consiglieri che votarono a favore e quali contro l'aumento di stipendio che aggrava il comune di oltre 5100 lire annue; dato che qualche sconosciuto giunse persino ad insultare i consiglieri che furono contrari; e a minacciarli di rappresaglia; occorre che l'equivoco venga senz'altro chiarito.

Innanzi tutto, tengo a dichiarare nel modo più formale ed esplicito: 1. di non aspirare e di non avere mai aspirato ad essere assunto in servizio presso il municipio di Pagnacco e di non aver preso perciò alcun preventivo accordo verbale col quattro consiglieri che nella seduta del 9 corr. condivisero le mie idee; 2. che l'atteggiamento tenuto da me e dai miei amici in quella circostanza non fu l'esplosione né il prodotto di sentimenti di rancore o di invidia verso gli impiegati in pianta stabile che sinceramente e indistintamente apprezziamo e stimiamo.

Noi anzi fummo i primi a riconoscerne i meriti e le attività; io poi nella mia qualità di presidente della locale Cooperativa di Consumo; meglio, di chiunque ebbi occasione di constatare lo zelo, l'efficienza e la ineccepibile onestà dimostrata dal sig. Savio Augusto segretario della Cooperativa stessa; perciò ancora nel 1921 e precisamente nella seduta del 28 dicembre ci facemmo promotori di una deliberazione che mirava a concedere loro, a tutti loro, un congruo aumento di stipendio.

Era questa la prova più lampante del nostro compiacimento ed era eziandio, lo sforzo più grande che la esauista amministrazione poteva fare nell'interesse dei suoi benemeriti impiegati.

Ma bisogna che tale nostra proposta di aumento non abbia soddisfatto i desiderata dei nostri egregi funzionari, i quali in tale circostanza, con rincrescimento l'ho dovuto constatare, dimostrarono soverchia esigenza e poca consapevolezza delle veramente tristi condizioni economiche in cui versa il comune, perciò a tale delibera non venne dato corso.

Ciò nonostante il 9 corr. l'adunanza consigliare, ritornata nuovamente sull'argomento degli stipendi, trovò ancora noi premurosamente disposti a riesaminare l'attuale posizione dei nostri impiegati e a trattare la con la stessa benevolenza dimostrata per lo passato.

Eravamo proprio fermamente convinti di poter convalidare le richieste ed i bisogni della vita dei nostri funzionari con gli interessi vitali della pubblica amministrazione; avevamo fiducia in noi stessi e nel buon senso degli impiegati e credevamo così di poterli accontentare senza pregiudicare gran che le nostre misere entrate.

Ma quando capimmo che si intendeva innalzare gli stipendi al massimo consentito dalla legge; quando sentimmo trattare l'istituzione di una nuova categoria di impiegati mai esistita in comune, semplicemente per poter corrispondere una somma ancora maggiore di quella che già si avrebbe potuto corrispondere; pur lasciandoli al loro posto; noi, di fronte a tanto eccesso, abbiamo creduto bene di arrestarci e dire: «In coscienza, noi non possiamo arrivare a questo punto; non è così che si amministra la cosa pubblica».

Noi, insomma, abbiamo ritenuto non essere giusto, né amministrativamente onesto il disporre così generosamente del pubblico denaro semplicemente perché non è neccessità propria.

Con tutto ciò la maggioranza dei consiglieri fu per l'aumento dello stipendio ed il Comune di Pagnacco che conta 3336 abitanti e che al suo passivo vanta la bellezza di mezzo milione di lire di debito, si vedrà d'ora innanzi annualmente gravato di oltre 5100 lire per il mantenimento dei suoi 3 impiegati; quali verranno così ad assorbire la miseria di 20 mila lire annue.

Questi sono i fatti. I particolari che rispondono alla verità. E che nessun amministratore onesto più altro ingenuamente e puerilmente a disculparsi presso i buoni popolari, sostenendo che il consiglio si vide costretto ad agire così per scongiurare il pericolo dell'entrata in servizio presso il municipio dei Consiglieri Freschi! perché a questa ridicolissima scusa risponderei io, in questi termini: «Ma ammesso anche che quel mattacchione di Freschi avesse tentato un colpo simile, non potevate dargli una sonora trombata confermando i vecchi impiegati senza però aumentar loro lo stipendio così abbondantemente come avete fatto?».

Possibile che il popolo di Pagnacco sia tanto ingenuo da non capire nella scusa vostra il «trucco»? Via, via: un po' di sincerità ci vuole! Non potete disculparvi senza ricorrere alla menzogna? Non potete dire per esempio così: «Abbiamo creduto bene di accordare l'aumento per questo o per quel motivo?».

Io, pur essendovi stato contrario, mi guarderei bene dal muovervi una critica; ma siete almeno sinceri!!

Conclusione: Ognuno stia al suo posto ed abbia il coraggio civile di prendersi la responsabilità delle proprie azioni.

Noi per conto nostro ci assumiamo volentieri la parte che ci spetta e non ce ne adombrano per aver perduto una partita; ci preme però di non essere fraintesi.

L'opinione pubblica poi sarà a poter mio, il giudice migliore a noi, pur essendo in pochi, non la paventiamo, perché abbiamo la coscienza di aver cercato di fare almeno del nostro meglio per il pubblico interesse.

Freschi Lino, consigliere

TRICESIMO

Il debutto della Società corale

Il consiglio direttivo della Società Corale Luigi Cugni recentemente costituitasi aderendo all'invito del comitato pro cura Maria ha deliberato di debuttare partecipando alla serata di beneficenza del giorno delle Maggio.

Gli utili netti dello spettacolo verranno divisi fra le due istituzioni.

LA PAGINA LETTERARIA

Il Cavalier Mostardo di A. Beltramelli

Sullo sfondo della Romagna rude ma buona, fatta tutta di dolcezza e di generosità di passioni e d'impulsi spicca vivissimamente in questo nuovo romanzo del Cavalier Mostardo, bellissima figura di uomo leale, simpaticamente spavaldo e fanfarone. Lo scrittore ci lo descrive con quella sua arte senza lirismi, scevra di atteggiamenti estetizzanti, con maneggeria saporisita non disgiunta da un franco fare da bravaio; e sembra veramente lo stesso autore si diverta delle avventure che racconta, che inventa, dei personaggi che crea, indugiandosi su certi forse con soverchia pendanteria di stile, con altri invece sorvolando sì leggermente da lasciare in noi il sapore delle sue immagini concise ma esuberanti di vita. Il Cavalier Mostardo è un uomo alla buona, piuttosto grottesco nel suo atteggiamento mena volentieri le mani, difende le signore; col cappello sulle ventrini, col fiore all'occhiello e con la sua bella spavalderia si comporta in tutto il romanzo così da farci sorridere spesso ed interessarci anche per il tipo strano ed originale. Lotta intricata, assalti ed avventure animano il romanzo infondendo vita e calore all'opera leggermente satirica.

La caricatura vi ha grandissimo posto e riesce ad ottenere la più felice espressione nel riprodurre con sincerità e fedeltà il carattere regionalista. Il Beltramelli ha l'ardito pregio di non guardar molto per il sottile; accanto a pagine molto belle per significato e profondità di concetti, si trovano di quelle che appena si leggono, tanto sono prolisse, spesso sfiorate dalla volgarità e piene di lungaggini interminabili.

Alcune figure sono disegnate di scorcio e sono talvolta soavemente espressive, altre invece nel dilungarsi della narrazione, nell'insistente lisciamento diventano scipite e vane. Così nel romanzo oltre a capitoli di una squisitezza proprio lodevole, si leggono volentieri quelli che riguardano l'assalto notturno e Nino Fauvette, e quelli soffici della dolcezza di Spaderella.

ATTILIO FRANZ

Udine, 20 aprile 1922.

LA NUOVA EUROPA. - Carta politica a colori con le sistemazioni dei trattati dal 1919 al 1922. Scala di 6 milioni, formato 100 x 130. Bergamo, Istituto Italiano d'arti grafiche.

Questa carta è molto utile per la chiarezza e la precisione con cui presenta tutti i nuovi confini. In due cartine marginali sono figurate l'Europa nel 1914, quando i benefici e le perdite territoriali dei vari Stati neutri e belligeranti sono rappresentate in base a tutti i documenti più recenti ed attendibili, con molta probabilità. Persino le proposte della Conferenza orientale di Parigi verso la Turchia trovano in questa carta una chiara espressione grafica. Nel complesso, riteniamo che l'opera sia degna della nostra tradizione cartografica italiana ed utile a tutte le famiglie italiane per seguire la lettura dei giornali, specialmente durante le discussioni della Conferenza di Genova.

Società Friulana Veterani e Reduci Assemblea e seduta di Consiglio

La domenica decorso ebbe luogo presso la nuova sede Sociale (loca-

le Comunale in Piazza Ospitale) l'assemblea generale dei Soci Veterani e Reduci della Patria Battaglia.

Quasi tutti i soci effettivi erano presenti quando, alle ore 14, il Vice Presidente cav. uff. Giuseppe Conti dichiarò aperta la seduta.

Il cav. Conti, con senso di vero affetto e di riconoscenza ricordò il benemerito presidente comm. dott. Carlo Marzuttini, il quale per malattia è impedito di presiedere l'adunanza però in spirito vi assiste e manda i suoi saluti e gli auguri ai commilitoni.

L'assemblea, unanime nel mentre votò un caldissimo augurio di guarigione al benemerito ed amato presidente, confidò di rivederlo in breve alla consueta e lunga sua attività a vantaggio del Socialismo.

Il presidente ricorda un altro benemerito concittadino socio commilitone, l'ing. prof. cav. Francesco Comencini, membro del Consiglio da oltre quarant'anni e questo pure impossibilitato a presenziare l'assemblea per malattia che lo obbliga a non uscire di casa. E a questo uomo che fu pure volontario emigrato e soldato delle guerre di indipendenza del 1859 al 1866, (confiscato dall'Austria della casa paterna cittadina) e di istituzioni belinesi, manda il saluto e l'augurio di rivederlo fra i commilitoni.

L'assemblea delibera venga comunicata per lettera al benemerito Marzuttini Comencini tali voti ed auguri.

Dopo riviste un saluto alla memoria del pur troppo molti soci e Commilitoni defunti - di cui l'elenco nella pubblicazione Sociale - viene data lettura del verbale della ultima assemblea dei soci che fu approvato.

Commemorazione di Giusto Muratti

Prima però di passare alla discussione degli argomenti da trattarsi, il vice presidente cav. Conti con calde parole commemorò quel benemerito patriotta, concittadino e soldato dell'indipendenza che fu Giusto Muratti, cittadino di Trieste e di Udine, il cui nome va unito alle gesta garibaldine ed ha l'alto onore di essere inciso sul Monumento ai fratelli Garofali a Roma, sul Pincio.

Il Muratti fu lungamente nostro presidente effettivo, benemerito e gli pure anche della città che lo accolse giovanotto. Nella casa propria egli ospitò Benedetto Cairoli. Fu poscia presidente onorario perpetuo del Socialismo. In ogni circostanza portò il contingente di lavoro e di danaro a vantaggio delle rivendicazioni nazionali, provando più volte persecuzioni e arrischiando anche la vita, lasciando un esempio dell'alto sentimento patriottico che lo aveva guidato sempre a vantaggio della Patria.

Amici e collaboratori con lui, decisero, a Trieste il 20 Dicembre 1921, di far murare una lapide in suo ricordo, e così ebbe abitazione a Udine i promotori ebbero già l'autorizzazione d'eseguire il lavoro da parte del nob. Aless. Dal Tors, ora proprietario del Palazzo di via Zanoni.

L'assemblea ringraziò i promotori, deliberando che la Società prenda senz'altro la iniziativa per la scerizione con la quale portare ad effetto - quanto prima - la divisata proposta.

Passati quindi alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, è data lettura della Relazione Morale dei Conti Consuntivi, già distribuiti a tempo debito ai singoli soci per l'esame e per la verifica degli atti relativi alla sede Sociale, nonché della Relazione dei Revisori dei Conti, i quali senz'altro invitarono i soci ad approvare l'operato del Consiglio e specialmente lodando la operosità della Presidenza.

L'assemblea, dopo alcune domande di soci per maggiori informazioni e per proposte da esaminarsi, votò unanime l'approvazione del bilancio, l'operato del Consiglio e quello della Presidenza, esprimendo la propria lode per il modo regolare col quale venne, anche nelle annate di guerra, condotta l'azienda nelle parti possibili e lodando pure la partecipazione della rappresentanza in tutte le manifestazioni cittadine di quel periodo così difficile, del quale è fatto largo cenno nel volumetto pubblicato.

Un ringraziamento speciale venne pure votato al sig. cav. Zaccaria Marioni, il quale sia a nome dei generosi patrioti friulani residenti nell'Argentina, sia per conto proprio, dimostrò, in un decennio, il suo caldo sentimento per la grande e la piccola Patria, esborsando somme rilevanti a vantaggio di ricordi in marmo a un bronzo delle vicende del Risorgimento ed in modo speciale quelli relativi alla parte patriottica del Friuli nella gesta per la rivendicazione italiana.

L'assemblea incaricò di esprimere la gratitudine anche del Socialismo al cav. Marzutti, come ha fatto il municipio di Udine.

Inoltre il presidente cav. Conti, sicuro d'interpretare il pensiero della riconoscenza di tutti i commilitoni, ricorda la figura di soldato, di cittadino, di Magistrato Civile e politico del senatore Conte Antonino di Prampéro, che si bella e grande memoria ha lasciato di sé per le opere di bontà e di giustizia compiute in numerosissime circostanze ovunque si trovasse, tanto che la lapide murata sul prospetto della di lui casa risponde al sentimento di tutti il popolo.

Dopo ciò il vice presidente informa l'assemblea che il municipio di Udine, il quale sempre in ogni circostanza, dal 1898 in poi, ha dato il maggiore aiuto ed appoggio - sotto ogni forma - allo svolgimento di proposte della nostra Società, ha ora deliberato di far ripristinare gli scaffali e le vetrine per il Museo del Risorgimento, mobili questi che furono distrutti quasi interamente e poi bruciati dal nemico nell'anno di invasione.

Il ricordo patriottico e i timori in gran parte salvati nelle casse poste a tempo nelle celle sotterranee del Castello - come dalla Relazione presentata - verranno a suo tempo collocati nei nuovi mobili nelle sale già predisposte a mezzo della stessa Commissione che ne ebbe cura dalla formazione (1906) fino alla invasione, come risulta dalla relazione presentata al Sindaco, il quale d'accordo con la Giunta, sollecito diede le opportune disposizioni.

I convenuti pregarono il vice presidente di presentare all'autorità cittadina i dovuti ringraziamenti per le disposizioni date. Vedremo così fra non molto, rinnovato ed accresciuto, il Museo friulano del Risorgimento, il quale tanta importanza aveva assunto e tante lodi riscosse da personalità cospicue di ogni parte d'Italia.

Sospesa per pochi momenti la seduta, i soci si accorciarono sulle elezioni e passarono alla votazione. Dallo spoglio delle schede risultarono eletti alla quasi unanimità i seguenti:

Marzuttini comm. dott. Carlo, presidente - Conti cav. uff. Giuseppe, vice presidente - Consiglieri: Bassani Massimo, Baschieri avv. ca. Giacomo, Berlinghieri cav. ca. Armando, Chiopris Valentino, Comencini cav. ing. prof. Francesco, Conti cav. Luigi, Filippini Angelo, Patronio Giorgio, Salvigni Domenico, Scappa Sante. - Cont. cav. Luigi segretario - Smezzav. cav. Raffaello v. Segretario - Pesce Giovanni e Comparini Giuseppe portabandiera. - Dal Piero rag. Umberto e Miani rag. Luigi revisori dei Conti - Banca del Friuli, cassiere.

Proclamato l'esito della votazione il cav. Giuseppe Conti, rieletto v. presidente in seduta il nuovo consiglio per definire alcuni argomenti delegati al Consiglio; seduta che fu breve, rimanendo stabilito che il Consiglio stesso sarà riconvocato in breve per argomenti da trattarsi. Chiusa così ogni operazione relativa all'assemblea e al Consiglio, il cav. Giuseppe Conti esprime un vivo ringraziamento a tutti i numerosi intervenuti, interprete del pensiero riconoscente anche dei comm. Marzuttini e dell'ing. Comencini, facendo assegnamento sulla cooperazione continua anche dei nuovi eletti a vantaggio della Società, e a modo speciale dei pur ancora numerosi commilitoni soci e non soci disgiunti e delle vedove dei soci e non soci Veterani e Reduci per i quali fortemente contribuiscono nei sussidi del comune, la Cassa di Risparmio, la Banca del Friuli, la Banca Cooperativa, la Società Cooperativa fra i combattenti e da altri benemeriti concittadini.

Prima di sciogliere la riunione la assemblea deliberò uno speciale e vivissimo ringraziamento ai segretari della Società cav. Luigi Conti e cav. Raffaello Smezzav. i quali da lunghi anni cooperano attivamente al migliore andamento del Socialismo, estendendo lavori e relazioni di carattere contabile e narrativo delle vicende cittadine che hanno relazione col programma della Società Friulana dei Veterani e Reduci.

E fu inoltre stabilito di rifare o consegnare ai soci tutti il Diploma di appartenenza alla Società, distrutti da per tutto dagli invasori, nonché di distribuire ai soci stessi un distintivo in smalto come viene fatto da altre Associazioni.

Dona solida per le donne

Le idee antiche sono ormai finite. Le donne non hanno bisogno di disperarsi per il mal di schiena, dolori reumatici, vertigini, dolori doprimali e acrosia. Questi non sono malanni attribuiti al sesso; è risaputo che sono avvertimenti di debolezza renale e che la loro guarigione può essere ottenuta con la Pillole Foster per i reni. Prezzo tutte le farmacie L. 3.50 la scatola, L. 20 sei scatole; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. Dap. Generale, Via Gioia 19, Aspicchio, Milano.

Le idee antiche sono ormai finite. Le donne non hanno bisogno di disperarsi per il mal di schiena, dolori reumatici, vertigini, dolori doprimali e acrosia. Questi non sono malanni attribuiti al sesso; è risaputo che sono avvertimenti di debolezza renale e che la loro guarigione può essere ottenuta con la Pillole Foster per i reni. Prezzo tutte le farmacie L. 3.50 la scatola, L. 20 sei scatole; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. Dap. Generale, Via Gioia 19, Aspicchio, Milano.

Le idee antiche sono ormai finite. Le donne non hanno bisogno di disperarsi per il mal di schiena, dolori reumatici, vertigini, dolori doprimali e acrosia. Questi non sono malanni attribuiti al sesso; è risaputo che sono avvertimenti di debolezza renale e che la loro guarigione può essere ottenuta con la Pillole Foster per i reni. Prezzo tutte le farmacie L. 3.50 la scatola, L. 20 sei scatole; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. Dap. Generale, Via Gioia 19, Aspicchio, Milano.

Le idee antiche sono ormai finite. Le donne non hanno bisogno di disperarsi per il mal di schiena, dolori reumatici, vertigini, dolori doprimali e acrosia. Questi non sono malanni attribuiti al sesso; è risaputo che sono avvertimenti di debolezza renale e che la loro guarigione può essere ottenuta con la Pillole Foster per i reni. Prezzo tutte le farmacie L. 3.50 la scatola, L. 20 sei scatole; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. Dap. Generale, Via Gioia 19, Aspicchio, Milano.

Le idee antiche sono ormai finite. Le donne non hanno bisogno di disperarsi per il mal di schiena, dolori reumatici, vertigini, dolori doprimali e acrosia. Questi non sono malanni attribuiti al sesso; è risaputo che sono avvertimenti di debolezza renale e che la loro guarigione può essere ottenuta con la Pillole Foster per i reni. Prezzo tutte le farmacie L. 3.50 la scatola, L. 20 sei scatole; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. Dap. Generale, Via Gioia 19, Aspicchio, Milano.

Le idee antiche sono ormai finite. Le donne non hanno bisogno di disperarsi per il mal di schiena, dolori reumatici, vertigini, dolori doprimali e acrosia. Questi non sono malanni attribuiti al sesso; è risaputo che sono avvertimenti di debolezza renale e che la loro guarigione può essere ottenuta con la Pillole Foster per i reni. Prezzo tutte le farmacie L. 3.50 la scatola, L. 20 sei scatole; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. Dap. Generale, Via Gioia 19, Aspicchio, Milano.

Le idee antiche sono ormai finite. Le donne non hanno bisogno di disperarsi per il mal di schiena, dolori reumatici, vertigini, dolori doprimali e acrosia. Questi non sono malanni attribuiti al sesso; è risaputo che sono avvertimenti di debolezza renale e che la loro guarigione può essere ottenuta con la Pillole Foster per i reni. Prezzo tutte le farmacie L. 3.50 la scatola, L. 20 sei scatole; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. Dap. Generale, Via Gioia 19, Aspicchio, Milano.

Le idee antiche sono ormai finite. Le donne non hanno bisogno di disperarsi per il mal di schiena, dolori reumatici, vertigini, dolori doprimali e acrosia. Questi non sono malanni attribuiti al sesso; è risaputo che sono avvertimenti di debolezza renale e che la loro guarigione può essere ottenuta con la Pillole Foster per i reni. Prezzo tutte le farmacie L. 3.50 la scatola, L. 20 sei scatole; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. Dap. Generale, Via Gioia 19, Aspicchio, Milano.

Le idee antiche sono ormai finite. Le donne non hanno bisogno di disperarsi per il mal di schiena, dolori reumatici, vertigini, dolori doprimali e acrosia. Questi non sono malanni attribuiti al sesso; è risaputo che sono avvertimenti di debolezza renale e che la loro guarigione può essere ottenuta con la Pillole Foster per i reni. Prezzo tutte le farmacie L. 3.50 la scatola, L. 20 sei scatole; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. Dap. Generale, Via Gioia 19, Aspicchio, Milano.

Le idee antiche sono ormai finite. Le donne non hanno bisogno di disperarsi per il mal di schiena, dolori reumatici, vertigini, dolori doprimali e acrosia. Questi non sono malanni attribuiti al sesso; è risaputo che sono avvertimenti di debolezza renale e che la loro guarigione può essere ottenuta con la Pillole Foster per i reni. Prezzo tutte le farmacie L. 3.50 la scatola, L. 20 sei scatole; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. Dap. Generale, Via Gioia 19, Aspicchio, Milano.

Le idee antiche sono ormai finite. Le donne non hanno bisogno di disperarsi per il mal di schiena, dolori reumatici, vertigini, dolori doprimali e acrosia. Questi non sono malanni attribuiti al sesso; è risaputo che sono avvertimenti di debolezza renale e che la loro guarigione può essere ottenuta con la Pillole Foster per i reni. Prezzo tutte le farmacie L. 3.50 la scatola, L. 20 sei scatole; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. Dap. Generale, Via Gioia 19, Aspicchio, Milano.

Le idee antiche sono ormai finite. Le donne non hanno bisogno di disperarsi per il mal di schiena, dolori reumatici, vertigini, dolori doprimali e acrosia. Questi non sono malanni attribuiti al sesso; è risaputo che sono avvertimenti di debolezza renale e che la loro guarigione può essere ottenuta con la Pillole Foster per i reni. Prezzo tutte le farmacie L. 3.50 la scatola, L. 20 sei scatole; più 0.40 di

FABRIS

Particolari dell'esplosione

ella distilleria Totolo — Sei feriti
Dopo i particolari della disgrazia successa ieri alla distilleria Totolo in Fabris, di cui avete letto bene sulla cronaca odierna, dispiace, fortunatamente non è grave come poteva essere.

Verso le ore 10 di ieri sera Di Nunzio Raffaele, di anni 24 della provincia di Poggia, si accinse a compiere nella distilleria del sig. Luigi Totolo, l'operazione di rettifica di litri 3.30 di acquavite a lui spedita da Poggia, ma giunta a Fabris in condizioni di chiarezza tale da non potere essere commercializzata. Della operazione in parola si occupò lo stesso Di Nunzio, alla presenza del 1. ufficiale dell'Ufficio tecnico di Poggia sig. Gori Luigi, e dopo di avere messa nella caldaia circa 2 litri di acquavite (sembra un po' troppo, data la poca acqua lasciata dal Di Nunzio nella caldaia stessa) venne acceso il fuoco per la ebollizione. Dopo circa un'ora di fuoco il fuoco cominciò a sentire forti rumori, e da ciò comprese che la ebollizione non avveniva in modo normale, e perciò intuendo un non lontano pericolo, chiamò il figlio del Totolo, a nome Giovanni, di anni 30 che si trovava nella vicina abitazione. Il Totolo Giovanni, subito accorso, constatò la irregolarissima lavorazione, e levò dal fornello quasi tutta la legna, ma ciò nonostante il rumore della ebollizione si faceva sempre più forte ed impressionante. Il Totolo intuì così ciò che stava per succedere: lo scoppio della caldaia, con quali gravi conseguenze a facile immaginare, trovandosi la distilleria unita a tante altre case di abitazione, e senza badare al pericolo a cui si esposeva, senza punto esitare, cominciò ad allentare alcuni morsetti che assicuravano il cappello della caldaia, in conseguenza di ciò, la guarnizione di amianto che trovavasi fra il cappello e l'orlo della caldaia, cedette e s'ispezò e dalla fessura prodotta ne seguì un forte getto di alcool già in ebollizione, provocando contemporaneamente uno scoppio fortissimo, udito sino a 400 metri di distanza. Disgrazia volle che la legna tirata fuori dal fornello fosse ancora accesa, in modo che il vapore alcoolico trovandosi a contatto di essa, si incendiò, causando ustioni al Di Nunzio, al Totolo Giovanni, al suo figlioletto Bruno di anni 4 che si trovava sulla porta di casa, ed i fratelli Pietro ed Ermengodo Ciolli. Il Di Nunzio, al grido imploranti soccorso, emesse dal Di Nunzio, Gerla Martinuzzi Anna, maritata Ciolli, che si trovava per caso a passare per la vicina strada, causò lo spostamento d'aria prodotto dallo scoppio, ebbe a riportare la frattura di una costola e la rottura della pleura viscerale destra. I primi sono stati giudicati guaribili in termine variabile dai 15 a 20 giorni, e la Martinuzzi in giorni 40, salvo complicazioni. Il sig. Fiori, riuscito a guadagnare il cortile, riportò soltanto alcune bruciature al capello.

Inoltre lo scoppio causò la caduta di un muro della distilleria e la caduta del tetto.

Sul luogo si recò subito il Maresciallo dei CC. R.R. e militi, per le prime indagini, e stamano si recò sopralluogo l'ingegnere sig. Mario Scopes, dell'Ufficio tecnico di Poggia di Udine.

Il fatto ha prodotto dolorosa impressione, ed è generale il dolore per i feriti, per quali vengono fatti voti di pronta e completa guarigione, si spera nel Totolo Giovanni che, noncurante del pericolo al quale si esposeva, ha potuto col suo encomiabile coraggio, evitare disgrazie di gran lunga maggiori di quella accaduta.

Circa le cause ancora non si conoscono, ma sembra debbano ricercarsi nella troppa quantità di alcool posto bollire in una sola volta.

BAGNARIA ARSA

Festeggiamenti indetti per il 14 Maggio

In occasione dell'annuale sagra l'U. S. Bagnaria Arsa concede al Comitato locale per Assistenza Combattenti Bisognosi, indice una serie di festeggiamenti consistenti in un torneo di Foot-Ball per la Coppa Bagnaria — Gare atletiche — Tombola di Beneficenza — Concerti Bandistici e Ballo Popolare.

L'U. S. Bagnaria Arsa indice un torneo di Foot-Ball libero a tutte le squadre del Friuli e della Venezia Giulia per la disputa della Coppa Bagnaria Arsa 1922.

Il torneo verrà disputato a girone semplice e suddiviso in eliminazione, semifinali e finali.

Se le iscritte saranno in numero dispari la prima sorteggiata verrà beneficiata e passerà nelle semifinali. Nel caso che le semifinaliste fossero pure in numero dispari verrà sorteggiata una squadra delle eliminate che farà parte delle semifinali. L'accoppiamento delle squadre verrà fatto per sorteggio.

Le partecipanti dovranno inviare nome e cognome di undici giocatori più tre riserve non più tardi di venerdì 28 corrente e dovranno inviare pure per detto giorno alle ore 16 un delegato che farà parte alla giuria del torneo e dovrà presenziare al sorteggio e prendere accordi per l'orario delle gare.

I premi sono così stabiliti:

1. Coppa Bagnaria Arsa d'Argento.

2. Medaglia d'oro.

3. A tutte le semifinali medaglia d'argento.

4. A tutte le partecipanti med. di bronzo.

5. A tutte le partecipanti med. di bronzo.

6. A tutte le partecipanti med. di bronzo.

7. A tutte le partecipanti med. di bronzo.

8. A tutte le partecipanti med. di bronzo.

9. A tutte le partecipanti med. di bronzo.

10. A tutte le partecipanti med. di bronzo.

11. A tutte le partecipanti med. di bronzo.

12. A tutte le partecipanti med. di bronzo.

13. A tutte le partecipanti med. di bronzo.

14. A tutte le partecipanti med. di bronzo.

15. A tutte le partecipanti med. di bronzo.

16. A tutte le partecipanti med. di bronzo.

17. A tutte le partecipanti med. di bronzo.

18. A tutte le partecipanti med. di bronzo.

19. A tutte le partecipanti med. di bronzo.

20. A tutte le partecipanti med. di bronzo.

21. A tutte le partecipanti med. di bronzo.

22. A tutte le partecipanti med. di bronzo.

23. A tutte le partecipanti med. di bronzo.

24. A tutte le partecipanti med. di bronzo.

25. A tutte le partecipanti med. di bronzo.

CAMPOFORMIDO

La solennità patriottica di domenica

Favore da una bella giornata si svolsero qui ieri le cerimonie di apertura della Pesca di beneficenza per il nostro infante e della consegna alle madri e famiglie dei gloriosi caduti dei diplomati di «gratitudine nazionale» e dei brevetti di Croce al Merito di guerra e relative decorazioni. Nel mentre Autorità, Seniore, Società ed invitati si riunivano in Piazza del Municipio sulla quale doveva formarsi il corteo per portarsi al banco della Pesca per la inaugurazione, la banda di Basaldella allietava con belle e ben eseguite marce.

Si notò da tutti graditissima la presenza del sig. Galasso Umberto di Udine, già Commissario del Comune.

Compositosi il corteo, che era veramente imponente, si avviò nel sito dove ad opera principalmente dei signori Lucchetto Giovanni vice presidente e De Angelis Amedeo, membro del Comitato esecutivo, era stato preparato nel miglior modo, il Banco della Pesca; e quindi il presidente del Comitato stesso sig. Pozzo Giuseppe, con appropriate parole, dopo aver porto un saluto augurale e di aver accennato al bene che reca l'Asilo, a favore del quale si teneva la fiera di beneficenza, dichiarò aperta la Pesca, ringraziando tutti i donatori e coloro che con lo acquisto di biglietti, avrebbero contribuito alla felice sua riuscita, ed inneggiando ai sentimenti di carità e pietà per il bene sociale. Al Pozzo seguirono alcuni bambini dell'Asilo ben preparati dalla direttrice, sig. Tomada Pignolo Clotilde esprimendo sentimenti di gratitudine verso i benefattori dell'istituzione medesima. Pure il sig. Bertoni Angelo direttore della scuola di disegno di Bressa disse brevemente sull'importanza dell'educazione dell'infanzia e bene auspicando per l'avvenire. Tutti e specialmente gli allievi dell'Asilo e la loro direttrice risposero vivi applausi.

La dispensa dei brevetti

Ricomposti il corteo ritornò alla sede del Municipio per la seconda cerimonia: la consegna delle onorificenze militari in omaggio ai morti per la Patria.

Giunto il capitano sig. Scavone Giovanni in rappresentanza del 2. Reggimento fanteria, presenti la rappresentanza comunale, Sacerdoti, reduci, società varie locali ed una moltitudine di persone, si iniziò la patriottica e commovente cerimonia con uno smagliante discorso del Sindaco, sig. Gorassini Girolamo.

Il riassunto sarebbe un deturpato; di forma elettrizzante, traboccante di sentimenti patriottici e di espressioni di conforto per i decorandi, il discorso del sig. Gorassini fu veramente felice ed un tempo commosso e rianimo. Non occorre dire come l'oratore è stato vivamente applaudito. Lo seguì il sig. capitano rappresentante l'Esercito, che con brevi detti incalzò le madri dicendo fra altro che per la sua piange un figlio perduto in guerra, ma se è addolorato, ne è anche orgoglioso, come certo lo saranno quelle di Campoformido. Fu pure applaudito.

Parlo con grande foga un reduce del Comune della Sezione di Bressa, il sig. Bergagna Reiza, che ebbe a perdere in guerra due fratelli e che era venuto alla cerimonia appunto per ricevere i diplomi, brevetti e Croce per la madre vedova e per la famiglia. Il discorso del Bergagna, denso di sentimento patrio, di pietà per le povere madri e famiglie, orfane dei cari eroi caduti, di speranza per un migliore avvenire, riscosse caldosi applausi. Venne fatta poi dal Sindaco la consegna dei diplomi, brevetti a ciascuna madre e rappresentante delle famiglie, mentre il sig. Capitano a questi ultimi appendeva al petto la croce stringendo a ciascuno la mano. Un episodio assai commovente fu quello che, presentatosi il padre di un glorioso caduto con un nipotino di pochi anni figlio dell'eroe, il capitano, fregio della croce il bambino. Molti e molti avevano le ciglia umidite. Durante la funzione la banda suonò la marcia reale e quella del Piave e la cerimonia chiuse con un vermouth d'onore offerto dal municipio nella bella ed ampia sala Consiglieri. Va ricordato con riconoscenza che gli aviatori di questo campo, Ferdinando Bonazzi, parteciparono alle nostre solennità facendo a quota bassa delle ardite evoluzioni sul cielo di Campoformido. E ben dovuto anche ad essi un ringraziamento sentito.

La gara sportiva

Nel pomeriggio poi ebbero luogo le gare, e i giochi popolari come dal programma.

L'affluenza dei forestieri fu veramente straordinaria; le vie, gli esercizi erano sempre, fino a tarda ora, affollati. I chioschi dove si vendevano i biglietti della Pesca e le numerose venditrici, ambulanti erano continuamente contornati da una folla di acquirenti e l'esito, superfluo dire, fu buono.

Ai membri del Comitato esecutivo della Pesca, ma specialmente al presidente di esso già nominati ed al membro sig. De Angelis vadano la riconoscenza dell'istituto beneficiario e i ringraziamenti più sentiti, quelli si estendono anche alle signorine che gentilmente si prestarono per la vendita dei biglietti.

Alla corsa cui l'Asilo Campoformido aderisce a vincere 40 (chilometri 20) parteciparono 20 atleti. Tempo impiegato minuti 56 e 41".

Arrivarono: 1. Brenelli Girolamo della spon. di Prata di Pordenone;

2. Pagnutti Guerrino; 3. Del Fabbro Attilio del club Foot-ball «Pratino»;

4. Pezzutti Innocenzo dello Sport di Prata — Seguitono: 5. Zorini Graziano; 6. Blasoni Nicodemo; 7. Bonacovi Gustavo; 8. Venturini Attilio;

9. Gosatti Angelo, Sport club. Friuli;

10. Gosattini Mario; Club Foot-ball Friuli.

Nella corsa degli asini il premio l'ottenne quello di Zorini Luigi di qui.

TOLMEZZO

Il suicidio di un maggiore degli alpini

26 (per telefono) Questa mattina alle ore otto si è ucciso sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra, il maggiore dell'8. Alpini, Emilio Martelletti. Egli abitava con la moglie in via Giovanni da Tolmezzo; ed occupava un appartamento in casa della signora Maria Job.

Da diverso tempo però era ammalato di esaurimento e viveva ritirato, non uscendo di casa che raramente ed evitando la compagnia. Il suo stato di salute aveva impressionato la moglie che lo sorvegliava con cura amorevole ed anzi, temendo qualche disperato tentativo, aveva cura di tenere nascosta ogni arma.

Purtroppo le precauzioni riuscirono vane: stamane il maggiore, in possesso, non si sa come, di una rivoltella d'ordinanza, decise di por fine alla propria esistenza. Egli trovavasi in camera ed erasi appena alzato, rimanendo in maniche di camicia. La signora era uscita qualche minuto prima per preparare il caffè. D'improvviso un colpo forte di rivoltella la fece inorridire e accorrere verso la camera, presaga della sciagura irreparabile. Il maggiore, giaceva su di una poltrona, ferito a morte.

Il colpo, le grida disperate, fecero accorrere gente e tra i primi il pretore dott. De Paola, che trovavasi nella via ed un consigliere comunale.

Il tragico fatto ha prodotto viva impressione in tutti.

ATTIMIS

Echi della patriottica cerimonia

A completamento di quanto venne pubblicato sulla «Patria» di ieri, debbesi aggiungere che, nella cerimonia di domenica, prima che si iniziasse la distribuzione delle eroi caduti in guerra ai congiunti degli eroi caduti, il segretario comunale, sig. Merluzzi, a nome della amministrazione del comune portò un commovente saluto ai congiunti spiegando il significato della cerimonia.

Dopo del sig. Merluzzi, il Maggiore cav. Festa lesse un patriottico discorso, riassumendo il sacro scopo della guerra ed il valore dei nostri soldati.

Entrambi i discorsi vennero calorosamente applauditi dal numeroso pubblico accorso.

S. DANIELE

Per il vessillo ai mutilati

Molti membri della locale Sottosezione mutilati si sono fatti promotori di una sottoscrizione per lo acquisto del vessillo sociale.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE MILITARE

(Udienza del 25 corr.)

Pres. Ten. Colonn. cav. Leone — P. M. ten. avv. Romano — Relat. capitano avv. De Stefani — Segret. capit. avv. Cellina.

Ammutinamento

I soldati Bartolomeo Bernardi, Antonio Giliberti, Francesco Di Santo, Dante Gemignani, Pietro Mastroianni, Michele Moccia, Achille Cinacchio, Rocco Presta, sono accusati di ammutinamento, perché il 28 gennaio 1922 in Sdrassina si rifiutarono di obbedire all'ordine di cambiare accantonamento, ordine loro impartito dal capo squadra.

Dopo l'escussione di vari testi e le difese degli avv. Sartoretti e Centazzo, il Tribunale condannò il Di Santo, maggiormente responsabile, ad un anno di reclusione militare e tutti gli altri a mesi sei di carcere militare, eccetto il Moccia, il quale viene assolto per inesistenza di reato.

Rissa fra camerati

Il soldato Vincenzo Creatura deve rispondere di ferimento poiché in una rissa con un camerata produsse a questi, con violente pedate, varie lesioni.

Il Tribunale condannò il Creatura a mesi sei di carcere militare. Difensore avv. Giglio.

Altri processi

Seguiranno oggi contro i soldati: Persani Luigi imputato di diserzione e passaggio al nemico.

Ciutti Filippo, Boccati Giovanni, Sabbadini Luigi, Macorig Luigi, Basani Giovanni e Grimaldi Genile, tutti imputati di diserzione.

Ai Geometri del Friuli

La Presidenza rammenta ai soci che nei giorni 14, 15, 16 e 17 del maggio p. v. avrà luogo in Roma il Congresso Nazionale dei geometri, e che essa deve inviare per tempo alla Direzione del Congresso stesso il nome e l'indirizzo dei partecipanti, per far loro recapitare i documenti necessari per ottenere la riduzione della tariffa ferroviaria, che sarà del 75 per cento, circa.

LUIGI MANTELLI

Carloline e Carla da Lettera

Via Cavour, 5 - UDINE

Ingresso Dettaglio - II

Cronaca Cittadina

Il gradimento della conferenza di Genova

per l'augurio delle donne adiesi

Le donne udinesi, con altocivile pensiero, inviarono per tramite del Sindaco di Genova, un messaggio augurale alla Conferenza di Genova. Il Sindaco della capitale ligure rispose personalmente allora, e ne pubblicammo il breve testo; alla segreteria del Comitato delle donne udinesi, signora Giuseppina Ferrandini, perveniva quest'altra comunicazione del Sindaco di Genova:

«Adempimento all'onorevole incarico affidatomi dalla S. V. in nome della rappresentanza delle Donne Udinesi, ho presentato alla Presidenza della Conferenza Economica Internazionale il plico qui inviato da V. S.

Dalla Segreteria Generale della Conferenza ricevo ora la seguente lettera di cui mi pregio di comunicare copia alla S. V.:

«Conferenza di Genova
On. Sindaco di Genova
Il simbolo augurale delle Donne Udinesi, dalla S. V. cortesemente trasmessomi, mi è giunto particolarmente gradito in questa storica Pasqua, che unisce le rappresentanze di tanti popoli per il ristabilimento della concordia del mondo.

Interprete del sentimento di tutti coloro che sono qui convenuti a tale altissimo scopo, prego la S. V. di porgerlo alle figlie Donne di Udine gli atti della mia commossa gratitudine.

f.to Romano Avezzana».

Poglia la S. V. accogliere l'espressione del mio ossequio.

Il Sindaco: BRICCI.

Per una ferrovia Udine-Spilimbergo

Ieri nel pomeriggio nel palazzo della Provincia, si radunarono i sindaci dei comuni posti tra Spilimbergo e Udine allo scopo di esaminare una proposta per la costituzione di una ferrovia economica a scartamento ridotto e a trazione elettrica fra i due centri.

Alla riunione era pure presente il consigliere provinciale don Ugo Masoli.

La questione che interessa vivamente tutta la zona ed anche il Mandamento di Maniago, fu a lungo esaminata e venne deciso la costituzione di un consorzio che si incarichi degli studi di massima.

La nuova ferrovia dovrebbe approfittare per il passaggio sul Tagliamento del costruendo ponte a Dignano.

Esito del Concorso Cavalli da tiro pesante

Il Concorso speciale per cavalli da tiro pesante ebbe il seguente esito:

CLASSE I — Pariglie per carico progressivo, iniziando con sessanta quintali: 1. premio, med. oro, diploma e L. 50 al conduttore: Ditta Pers Arturo, Trivignano — 2. Ditta Luigi Moretti di Udine, med. argento dorato, diploma e lire 50 al cond. — 3. Bevilacqua Alfredo di S. Pietro al Natone; 4. Ditta D'Orlando Battista di Udine; 4. Braidotti Luigi di Udine; 4. Riva Enrico di Udine; 4. Costaparra Luigi di Udine; 4. F.lli Zibai di Udine; tutti medaglia d'argento, diploma e lire 50 al conduttore — 5. pr. Ditta Luigi Moretti di Udine e 5. Comuzzi G. Battista di Udine, med. bronzo, diploma e lire 50 al conduttore.

Furono premiati con medaglia di bronzo, diploma e L. 50 ai conduttori anche i seguenti elencati per ordine di merito: Coriolino Antonio di Pozzolo, D'Odorico Luigi, Comuzzi Gio. Batt. Geretti Francesco, Leonaruzzi Romolo, Corianni G. Batt. Chiopris Angelo, Ditta Luigi Moretti, Chiopris Valentin e Cignolini Marco tutti di Udine, e Mazzolini Pietro di Grions del Torre.

CLASSE II — Cavalli soli per un carico progressivo, iniziando con quaranta quintali. — Tre primi premi: Riva Enrico, fratelli Zibai e Cocco Maddalena, tutti di Udine; med. d'argento e 25 lire al conduttore — 2. Braidotti Luigi di Udine; 3. Bergagna Vittorio di Poccia; 4. Cecchini Giovanni di Sedegliano; 5. Zorzi Giuseppe di Udine, tutti med. bronzo, diploma e lire 25 al conduttore; 6. Riva Enrico di Udine; med. bronzo, diploma e lire 25 al conduttore, e un altro 6. pr. a Chiniyati Pietro di Jamico, med. bronzo, diploma e lire 25 al conduttore.

Furono premiati con medaglia di bronzo, diploma e lire 25 al conduttore anche Chiopris Angelo di Udine, Pers Arturo di Trivignano e Moretti Luigi di Udine, elencati per ordine di merito.

Esami nelle scuole primarie e popolari

Negli scorsi anni, in conseguenza delle disposizioni create dalla guerra, furono emanate alcune speciali disposizioni circa gli esami e gli scrutini nelle scuole primarie. Per il corrente anno scolastico le ricordate disposizioni speciali non sono state ripetute, e pertanto hanno vigore le sole disposizioni del regolamento 22 giugno 1913, n. 1216.

Beneficenza a mezzo della «Patria».

Casa di Ricovero — In memoria del figlio Ottone: Giuseppe Orlando 100, Santo e Ione De Pauli 20.

Mutilati sezione Udine — In memoria del figlio Ottone: Giuseppe Orlando 100.

Società Protezione dell'Infanzia — In memoria del nipote Ottone: Merlani Lucia ved. Orlando 100.

Congregazione di Carità — In memoria del nipote Ottone: Italcio Orlando 50.

Ritrovamento Carlo Fanti — In memoria del nipote Ottone: Italcio Orlando 50.

San Marco all'Asilo Marco Volpe

Commovente, ieri, la festa dei bimbi all'Asilo Marco Volpe, in ricordo del Fondatore, del loro «Padre». Commoventissima, senza «pubblico», intima e semplice. I bambini erano stati preavvisati: domani è il nome di Colui che vi ha dato questa casa, di Colui che ha pensato per voi, perché volevate bene ai piccoli. Egli è passato ora nel mondo dove si premiano i buoni; ma noi dobbiamo ricordarlo, con affetto, con gratitudine, dobbiamo benedirlo alla sua memoria....».

E nel domani — vale a dir ieri — «festi di S. Marco» — i bambini si presentarono all'Asilo portando ciascuno i suoi fiori: pochi, molti, del proprio orticello, dei propri vasetti con simpatica gentilezza: coltelli sulla finestra, ottenuti in dono, acquistati con qualche sacrificio....

Raccolti nella capace sala, i vari bambini, hanno recitato poesie di occasione e hanno cantato con tutta la loro fede le preghiere a colui che per loro e per altre infinite schiere di piccini ha pensato.

Commovente assisteva a questa festa del cuore, la vedova signora Caterina Freschi che fu regala di un mazzo di fiori.

La gentile signora gradì moltissimo questo affettuoso pensiero, e nel mentre si congratulò con le insegnanti e con la direttrice signorina Olimpia Goccolo per l'opera buona e paziente che esse svolgono, volle che anche i bambini festeggiasse San Marco, con una dolce focolaccia.

Le «proposte» per la Tassa famiglia

I maggiori tassati

Nell'elenco dei contribuenti alla tassa famiglia, vennero compresi nella ultima categoria, la ventidicesima, con reddito imponibile da 100 mila in su e tassati al minimo di 5 mila lire annue, 3 segretari: Angeli Melania, Asquini co. Daniele, Braidotti Gregorio fu Francesco, Burghart Rodolfo e Roberto; Catemario di Quadri duccessa Anna; di Coloredo Mels march. Paolo; Contarini Giovanni; Dornisch Francesco, Florio co. Daniele, Gropplero co. Andrea; Kecher comm. Roberto, Malignani comm. Arturo, Miani Oliverio, Micoli Girolamo, Micoli Tescano Giovanni, Morpurgo bar. Elio, cav. Girolamo Muzzatti, Orsini co. Giuseppe e fratelli, Pontoni Giorgio, Rizzani comm. Antonio, Rubini comm. Domenico, del Torso nob. Alessandro.

Nella ventesima categoria, reddito da 85 mila a 100 mila lire con tassa annua da 3000 a 4000: d'Attimis Maniago co. Enrico, Billa march. Camilla ved. Concina, cav. Ugo Camavitt, Giuseppe Chiesa, Comessatti Giacomo, Deciani co. Antonio, Klefisch Carlo, Ledri Augusto, Lovaria co. Fabio, di Maniago co. Orlando, D'Odorico Giuseppe, Orgnani Antonio fu Vincenzo, Figli Orter, Feglie gr. uff. prof. Domenico, Spezzotti gr. uff. prof. Luigi, Freschi co. Maria ved. de Puppi.

Nella ventesima categoria, reddito da 70 mila a 85 mila con tassa annua da 3000 a 4000: d'Attimis Maniago co. Enrico, Billa march. Camilla ved. Concina, cav. Ugo Camavitt, Giuseppe Chiesa, Comessatti Giacomo, Deciani co. Antonio, Klefisch Carlo, Ledri Augusto, Lovaria co. Fabio, di Maniago co. Orlando, D'Odorico Giuseppe, Orgnani Antonio fu Vincenzo, Figli Orter, Feglie gr. uff. prof. Domenico, Spezzotti gr. uff. prof. Luigi, Freschi co. Maria ved. de Puppi.

Nella ventesima categoria, reddito da 70 mila a 85 mila con tassa annua da 3000 a 4000: d'Attimis Maniago co. Enrico, Billa march. Camilla ved. Concina, cav. Ugo Camavitt, Giuseppe Chiesa, Comessatti Giacomo, Deciani co. Antonio, Klefisch Carlo, Ledri Augusto, Lovaria co. Fabio, di Maniago co. Orlando, D'Odorico Giuseppe, Orgnani Antonio fu Vincenzo, Figli Orter, Feglie gr. uff. prof. Domenico, Spezzotti gr. uff. prof. Luigi, Freschi co. Maria ved. de Puppi.

Nella ventesima categoria, reddito da 70 mila a 85 mila con tassa annua da 3000 a 4000: d'Attimis Maniago co. Enrico, Billa march. Camilla ved. Concina, cav. Ugo Camavitt, Giuseppe Chiesa, Comessatti Giacomo, Deciani co. Antonio, Klefisch Carlo, Ledri Augusto, Lovaria co. Fabio, di Maniago co. Orlando, D'Odorico Giuseppe, Orgnani Antonio fu Vincenzo, Figli Orter, Feglie gr. uff. prof. Domenico, Spezzotti gr. uff. prof. Luigi, Freschi co. Maria ved. de Puppi.

Nella ventesima categoria, reddito da 70 mila a 85 mila con tassa annua da 3000 a 4000: d'Attimis Maniago co. Enrico, Billa march. Camilla ved. Concina, cav. Ugo Camavitt, Giuseppe Chiesa, Comessatti Giacomo, Deciani co. Antonio, Klefisch Carlo, Ledri Augusto, Lovaria co. Fabio, di Maniago co. Orlando, D'Odorico Giuseppe, Orgnani Antonio fu Vincenzo, Figli Orter, Feglie gr. uff. prof. Domenico, Spezzotti gr. uff. prof. Luigi, Freschi co. Maria ved. de Puppi.

Nella ventesima categoria, reddito da 70 mila a 85 mila con tassa annua da 3000 a 4000: d'Attimis Maniago co. Enrico, Billa march. Camilla ved. Concina, cav. Ugo Camavitt, Giuseppe Chiesa, Comessatti Giacomo, Deciani co. Antonio, Klefisch Carlo, Ledri Augusto, Lovaria co. Fabio, di Maniago co. Orlando, D'Odorico Giuseppe, Orgnani Antonio fu Vincenzo, Figli Orter, Feglie gr. uff. prof. Domenico, Spezzotti gr. uff. prof. Luigi, Freschi co. Maria ved. de Puppi.

Nella ventesima categoria, reddito da 70 mila a 85 mila con tassa annua da 3000 a 4000: d'Attimis Maniago co. Enrico, Billa march. Camilla ved. Concina, cav. Ugo Camavitt, Giuseppe Chiesa, Comessatti Giacomo, Deciani co. Antonio, Klefisch Carlo, Ledri Augusto, Lovaria co. Fabio, di Maniago co. Orlando, D'Odorico Giuseppe, Orgnani Antonio fu Vincenzo, Figli Orter, Feglie gr. uff. prof. Domenico, Spezzotti gr. uff. prof. Luigi, Freschi co. Maria ved. de Puppi.

Nella ventesima categoria, reddito da 70 mila a 85 mila con tassa annua da 3000 a 4000: d'Attimis Maniago co. Enrico, Billa march. Camilla ved. Concina, cav. Ugo Camavitt, Giuseppe Chiesa, Comessatti Giacomo, Deciani co. Antonio, Klefisch Carlo, Ledri Augusto, Lovaria co. Fabio, di Maniago co. Orlando, D'Odorico Giuseppe, Orgnani Antonio fu Vincenzo, Figli Orter, Feglie gr. uff. prof. Domenico, Spezzotti gr. uff. prof. Luigi, Freschi co. Maria ved. de Puppi.

Nella ventesima categoria, reddito da 70 mila a 85 mila con tassa annua da 3000 a 4000: d'Attimis Maniago co. Enrico, Billa march. Camilla ved. Concina, cav. Ugo Camavitt, Giuseppe Chiesa, Comessatti Giacomo, Deciani co. Antonio, Klefisch Carlo, Ledri Augusto, Lovaria co. Fabio, di Maniago co. Orlando, D'Odorico Giuseppe, Orgnani Antonio fu Vincenzo, Figli Orter, Feglie gr. uff. prof. Domenico, Spezzotti gr. uff. prof. Luigi, Freschi co. Maria ved. de Puppi.

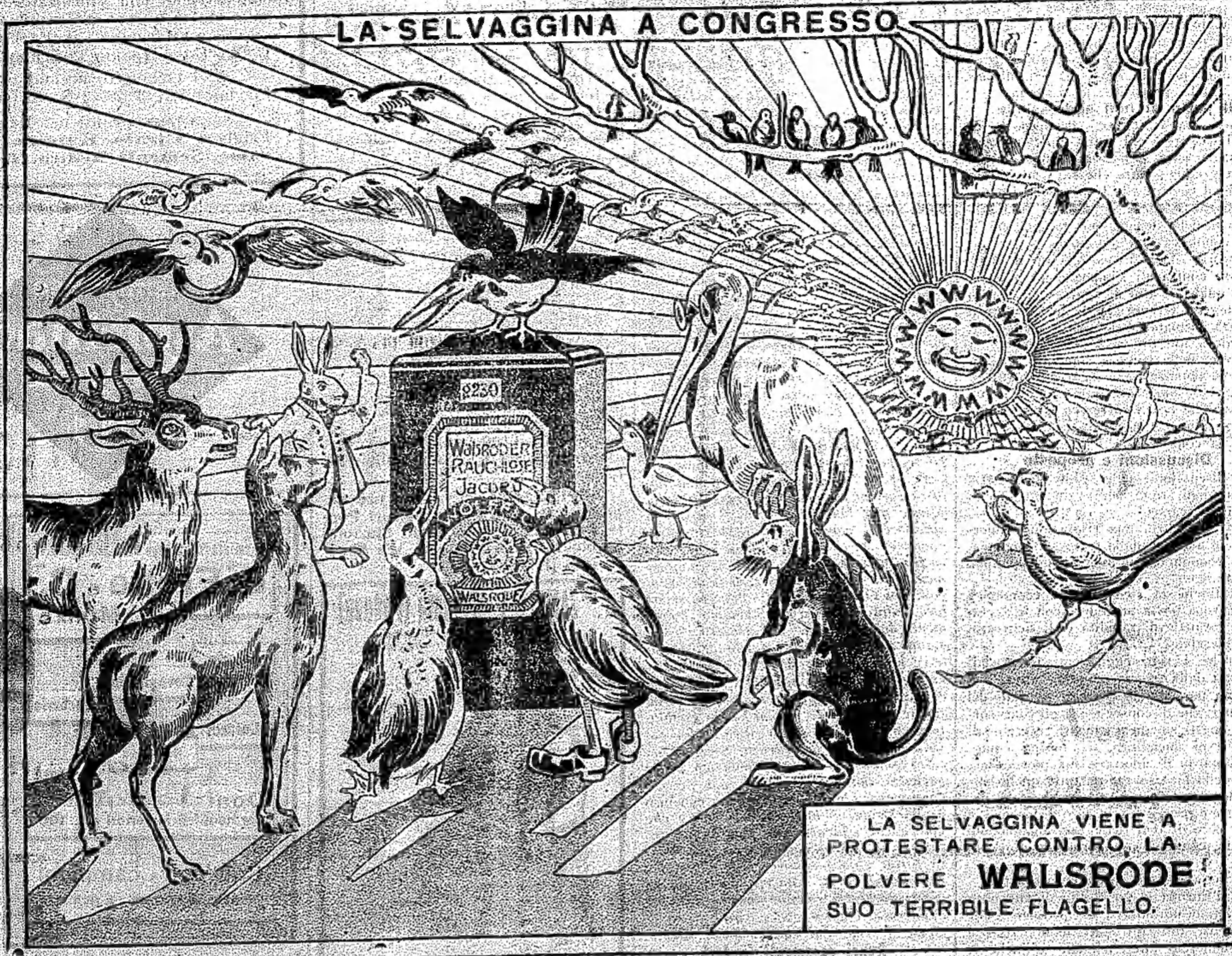
Nella ventesima categoria, reddito da 70 mila a 85 mila con tassa annua da 3000 a 4000: d'Attimis Maniago co. Enrico, Billa march. Camilla ved. Concina, cav. Ugo Camavitt, Giuseppe Chiesa, Comessatti Giacomo, Deciani co. Antonio, Klefisch Carlo, Ledri Augusto, Lovaria co. Fabio, di Maniago co. Orlando, D'Odorico Giuseppe, Orgnani Antonio fu Vincenzo, Figli Orter, Feglie gr. uff. prof. Domenico, Spezzotti gr. uff. prof. Luigi, Freschi co. Maria ved. de Puppi.

Nella ventesima categoria, reddito da 70 mila a 85 mila con tassa annua da 3000 a 4000: d'Attimis

ARMERIA DE FRANCESCHI - UDINE - Via Cavour

Prossimamente Grande Liquidazione
di Fucili da Caccia, Munizioni ed Accessori.

Esclusiva
Rappresentanza
delle primare
case
Weblei & Scott
Lebeau Courally
Doumollin
Sauer - Son
Baiard Pieper
ed altre impor-
tanti case esteri
e nazionali



**Officina
Meccanica**
con Capo Operaio
estero - Specialista
per le riparazioni a
qualunque arma

Indiscutibilmente
gli acquisti più convenienti di

MOBILI

Tappezzerie - Passamanerie - Crine - Rilbio
si fanno all'apposito

Mobilificio A. CRIPPA

Via Aquileia 80 - UDINE - Via Aquileia 53 A

Deposito Tralicci della Tessitura F. CRIPPA con vendita all'ingrosso ed al minuto
Ottomane meccaniche garantite da L. 250 in più ben lavorate

Visitate e vi convincerete

Signori!

non dimenticate che i migliori

MOBILI

si acquistano presso la Ditta

GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

Assortimento grandioso per famiglie - ufficio ecc. Buon gusto
solidità - esecuzione accurata - puntualità - prezzi di assoluta
concorrenza

Visitare per credere

LE INSERZIONI

Nel *La Patria del Friuli* - *Il Friuli* - *Bandiera Bianca* - *La*

Gazzetta di Venezia - *Il Gazzettino di Venezia* - *Il Piccolo*

Il Piccolo della sera - *Il Resto del Carlino* - *Il Secolo* - *La*

Stampa ecc. ecc. e per altri giornali d'Italia si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITA ITALIANA

Filiale in Via Manin N. 8 - Udine